

**Intervista a Sergio Lo Giudice - Pd**

# «Mescolate nella demagogia pongono domande legittime Ma se ci considerano nemici...»

**A.B.O.**

BOLOGNA  
abonzi@unitait

**I**l Pd non ha timori. Ma si deve impegnare nel dare delle risposte alle domande che arrivano da chi, alle ultime elezioni, ha scelto il Movimento a 5 stelle». Così Sergio Lo Giudice, ex capogruppo democratico a palazzo D'Accursio oggi nella segreteria di via Rivani come responsabile del programma, risponde a chi gli chiede se ci siano preoccupazione per il ruolo dei "grillini" alle prossime elezioni comunali. Soprattutto nel capoluogo emiliano-romagnolo, dove brucia ancora la ferita del caso-Delbono.

**Lo Giudice, come valuta la Woodstock grillina appena conclusa a Cesena? Secondo i resoconti, la gran parte dei partecipanti è formata da potenziali elettori di Centrosinistra...**

«Grillo contiene in sé due elementi molto diversi, che vanno letti con occhiali differenti. Io credo che il comico genovese sia un demagogo che agita questioni spesso in modo semplicistico e individua nei partiti un ostacolo, proponendone la scomparsa. Parla di partecipazione, e poi è lui il proprietario del marchio del Movimento. Detto ciò, però, è evidente che i temi da lui agitati sono assolutamente condivisi dal Pd, come quello dell'ecologia e delle fonti rinnovabili, o ancora la questione della trasparenza e della moralità in politica».

**Esclude una alleanza a Bologna tra Centrosinistra e grillini?**

«Non abbiamo nessuna preclusione sulle alleanze con il Movimento a 5 stelle. Abbiamo invitato Giovanni Favia alla Festa di l'Unità, proprio per parlare di contenuti. Però mi sembra difficile, non credo che loro abbiano interesse. Ma devono considerarci come un interlocutore, non come un nemico. Se no di-

venta impossibile».

**Ma allora come si recuperano al Centrosinistra voti che, altrimenti, potrebbero andare perduti?**

«Serve una riflessione importante. Esiste una fascia giovane che, evidentemente, non coglie la radicalità delle nostre proposte. Pongono domande a cui noi dobbiamo sapere rispondere».

**È solo un problema di comunicazione o c'è dell'altro? C'è bisogno di uno scatto da parte del Pd?**

«Non è solo un problema di comunicazione. E tuttavia non credo che ci sia bisogno di uno scatto. Nessuno vuole nascondere sotto il tappeto la "ferita" del caso-Delbono a Bologna, ma credo che rispetto alla trasparenza degli atti amministrativi del Comune di Bologna o sul tema delle nomine del-

**«Non abbiamo timori»**

**«Allearci con loro?**

**Nessuna preclusione ma la vedo dura»**

le aziende partecipate, noi stiamo facendo - e abbiamo già fatto - uno sforzo notevole. E sulla moralità, voglio dire, c'è una tradizione di buon governo alle spalle che non può essere dimenticata».

**E allora come intendete reagire, per non lasciare ai grillini il ruolo di "ago della bilancia" in una competizione elettorale?**

«Dobbiamo aumentare la nettezza con cui perseguiamo certi obiettivi, dobbiamo fare sentire, ad esempio, che sotto le Due Torri e più in generale in Emilia-Romagna c'è la volontà di investire nelle energie rinnovabili, in politiche ambientali nuove ed ecologiche. E inoltre dare risposte forti sul tema della trasparenza amministrativa a palazzo D'Accursio. Lo faremo e lo stiamo già facendo». ♦

